

PROFESSIONI

Il tema del progetto Solferino 28 è fatto di letture poetiche e di «calate nel vuoto» dei WallmanW di Acrobatica, l'azienda che scala i grattacieli di tutto il mondo e che con i suoi professionisti spazia dalla manutenzione alla solidarietà

La leggerezza di un volo sopra le città

di LORENZA CERBINI

Il tema scelto per Solferino 28 è la leggerezza. «Un'attrice leggerà un testo dedicato mentre alcuni dei nostri WallmanW si esibiranno in due calate per dimostrazione come operano oggi i team di Acrobatica», dice Anna Marras, ceo dell'azienda nata nel 1994 dall'idea dello skipper Riccardo Iovino, un marinaio abituato ad arrampicarsi sugli alberi delle imbarcazioni per sistemarne le vele. Acrobatica è oggi una realtà con 2500 collaboratori e sedi in Italia, Francia, Principato di Monaco, Spagna, Emirati Arabi, Arabia Saudita, Kuwait, mentre in Nepal opera con uno specifico centro di addestramento.

I WallmanW, come l'azienda

chiama i suoi operatori, sono uomini e donne che lavorano ad altezze ragguardevoli, muovendosi liberamente. «A Dubai, curiamo la manutenzione del Burj Khalifa, il grattacielo simbolo della città con il pennone che sfiora gli 830 metri», dice Marras. I WallmanW usano la cazzuola, ma non sono muratori in senso stretto, piuttosto dei restauratori. «Non costruiamo, ma ripuliamo, ripariamo, imbianchiamo, riportiamo edifici e monumenti all'antica bellezza», dice Marras. In generale, il settore è quello delle ristrutturazioni esterne e l'azienda si è occupata anche di «curare» alcuni dei monumenti più importanti d'Europa: il Duomo di Orvieto, Ponte Vecchio a Firenze, il Duomo di Siena, le Mura Vaticane, i Fori Imperiali, la Mole Antonelliana e la cittadella medioevale di Carcassonne (Francia). La tecnica usata per calarsi dall'alto è basata sulle funi di sicurezza. «Non sono necessarie altre attrezzature che le nostre funi. I cantieri Acrobatica assicurano a residenti o visitatori la massima libertà di movimento anche durante i lavori, potendo accedere senza ostacoli a balconi, terrazzi, monumenti», spiega Marras.

Un business nato per caso. Racconta: «Iovino stesso è stato il primo Wallman. Abituato ad arrampicarsi sugli alberi maestri col sistema delle funi di sicurezza, aggiustò la grondaia di un amico che altrimenti sarebbe dovuto ricorrere a tecniche invasive». E il seguito della storia è da vero «self made man». «L'idea funzionò e Iovino si mise a mandare fax ai condomini di Genova, la sua città». Come si diventa oggi WallmanW? «Attraverso i corsi di formazione dell'Accademia interna, aperti anche alle donne che operano soprattutto nella divisione restauri monumentali».

Acrobatica è adesso un gruppo con più unità: Multiservizi per sanificazioni e pulizia; Restauri monumentali; Ea Eolica, attiva in Francia, per la manutenzione e pulizia degli impianti eolici; Academy; Ea Business School per tecnici e amministratori di condominio; Sales Academy, aperta al pubblico e rivolta a chi desidera costruirsi una professione nel ramo vendite.

«Il nostro successo — spiega Marras — possiamo spiegarlo con la grande importanza che diamo alle persone. Abbiamo creato due Academy interne. Una dedicata ai manager, ai responsabili di Area e alla forza vendita. L'altra agli operatori e alle operatrici su fune, per aiutarli a crescere professional-



Anna Marras: «A Dubai, curiamo la manutenzione del Burj Khalifa, non costruiamo ma ripuliamo e ripariamo»

mente e a rivelare tutto il loro potenziale». Uomini e donne volanti impegnati anche in spettacolari calate dai tetti degli ospedali italiani, per portare un momento di gioia ai bambini ricoverati, come degli Spiderman fuoriusciti dai fumetti. L'azienda inoltre, non ha diment-

cato il suo legame con il mare. Ha dato vita al progetto Acrobatica Sailing Team per la realizzazione di un Class40 di ultima generazione che, con Alberto Riva e Jean Marre, parteciperà alle più importanti regate transoceaniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, un intervento nella Galleria Umberto I di Napoli; qui sopra, in azione alla residenza universitaria Campus X a Firenze e sullo Skyway del Monte Bianco. La tecnica usata da Edilizia Acrobatica per calarsi dall'alto è basata sulle funi di sicurezza

